

**COME FUNZIONA  
PER VEDERE LA SCUOLA SI DEVE PRENOTARE**

Il piccolo borgo di Barbiana (7 km da Vicchio) è sempre aperto ai visitatori, specialmente alle scuole. Il cammino per raggiungere i luoghi di Don Milani offre un'inedita veduta sulla verde piana mugellese. Per aver accesso alla scuola e agli oggetti che raccontano la storia dell'umile parroco è sufficiente prenotare la visita al numero 055/418811.



**L'INIZIATIVA SCOUT  
L'AGESCI IN MARCIA DAL 30 MAGGIO**

Anche l'Agesci ha in programma di fare visita a Don Milani con una "route mobile" tra Firenze e Barbiana, che partirà il 30 maggio da piazzale Michelangelo e terminerà il 2 giugno 2014. La partecipazione a "Il coraggio dell'impegno" è riservata ai capi dell'Agesci previa iscrizione. Il cammino sarà l'occasione per confrontarsi sulla scelta politica.

XI

# La gioia di Gesualdi e degli allievi "Da anni aspettavamo quelle parole"

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
**MARIA CRISTINA CARRATÙ**

**P**AROLE che hanno già fatto esultare i tanti fan dell'ex priore di Barbiana, dentro e fuori il mondo cattolico ed ecclesiale, ma seminato anche qualche perplessità. Se, infatti, stando alle parole di Betori, contro "Esperienze pastorali" non c'è mai stato un divieto, cosa dovrebbe cambiare d'ora in poi? Ma soprattutto: come si può definire semplice "suggerimento" la deliberazione della "Suprema Congregazione del S. Offizio" datata 10 dicembre 1958 di cui, con una missiva protocollata il 15 dicembre, il segretario generale cardinale Pizzardo informò poi l'arcivescovo Florit (coadiutore di Elia Dalla Costa), il quale a sua volta, il 19 dicembre, ne informò per scritto don Milani? Scritta in latino, come ogni atto formale della Congregazione, imponeva al titolare della cattedra arcivescovile di Firenze non solo di ritirare il libro ("liber 'Esperienze pastorali' sacerdotis Laurentii Milani e commercio retrahatur"), ma anche di vigilare sullo stesso Milani ("eidem sacerdoti ordinarius invigilet"). Nella lettera a don Lorenzo, Florit gli comunica di avere "già avvisato l'e-

esultare fino in fondo, dunque, il presidente della Fondazione don Milani, che da anni chiede a Roma una "vera" riabilitazione di 'Esperienze pastorali', al di là delle adesioni entusiastiche che ormai da decenni arrivano al libro anche dalle gerarchie, vorrebbe capire meglio a cosa si è di fronte. E per questo, dice, chiederà "nei prossimi giorni all'arcivescovo di mandarmi l'atto di ritiro della condanna che la Congregazione



**PAROLA DI CARDINALE**  
L'arcivescovo Giuseppe Betori

dovrebbe avergli inviato". Non sembra comunque un caso che a muoversi per la prima volta in questa direzione sia ora la Chiesa di Papa Francesco, sia pure dopo mezzo secolo di richieste rimaste senza risposta. La prima in ordine di tempo fu quella dello stesso don Milani (che nel luglio 1960 si rivolse al segretario di Papa Giovanni XVIII, monsignor Capovilla), seguita nel 1987 da una raccolta di 1500 firme di dirigenti della Ci-

si nazionale, e quindi da ben tre lettere inviate ad altrettanti Papi—Wojtyła, Ratzinger, e, lo scorso settembre, Bergoglio—da Gesualdi a nome della Fondazione. Nell'intervista a "Toscanaoggi" Betori dice di aver a sua volta inviato alla Santa Sede, a novembre, "un'ampia documentazione" sul caso. Che dunque, a questo punto, è probabile sia stata addirittura sollecitata da Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La condanna del 1958 aveva resistito a pressioni appelli e perfino una raccolta di firme

sestesso: più che in un luogo specifico, il suo messaggio dovrebbe vivere nell'insegnamento». Insegnamento che oggi sembra rimasto appannaggio di pochi: «C'è stato un momento—continua la scrittrice—in cui la politica aveva ripreso il suo famoso motto, "Icare". Riducendolo, alla fine, soltanto a uno slogan. La lezione vera di don Milani riguardava il portare avanti chi sta ai margini, l'aiutare a non rimanere indietro. Che è qualcosa con cui chi viene da una periferia, qualunque essa sia, deve fare i conti per tutta la vita».

Nel libro di Simona Baldanzi,

Simona Baldanzi dedica un capitolo a questo colle: "Dà l'idea di un luogo che non vive più"

quella di don Milani si intreccia con tante storie partigiane: «In qualche modo anche lui è stato un resistente, all'interno di una chiesa che lo ha segregato. Il suo grande merito è stato togliere alle persone di montagna la timidezza, questo sentimento di chiusura, di non sentirsi adatti alla scoperta del mondo. C'è anche un lato bello nella timidezza che è l'umiltà, la non arroganza, ma quando arriva il momento di rivendicare i propri diritti bisogna sapere alzare la testa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ditore a mettere ciò in esecuzione". Era la conclusione del violento attacco scatenato contro il libro, uscito nel giugno, dalla stampa cattolica (fra gli altri, l'Osservatore Romano, preoccupato che "i figli della Chiesa e in particolare i sacerdoti" si lasciassero "sedurre dalle ardite e pericolose novità" di 'Esperienze pastorali'), e che aveva spinto Florit ad aprire un'indagine sulle procedure con cui il testo aveva avuto l'imprimatur di Dalla Costa. Con la conclusione che il via libera dell'anziano arcivescovo fosse (così Pizzardo nella lettera a Florit) "frutto di un equivoco".

Michele Gesualdi, ex allievo del priore di Barbiana e custode della sua memoria come presidente della Fondazione don Milani, peraltro "pieno di gioia per quest'ombra finalmente cancellata", ne è convinto: "Penso che il cardinale Betori, cui sono grato per il contributo dato alla causa, abbia usato un linguaggio comprensibilmente ispirato alla prudenza. I fatti storici, d'altra parte, sono chiari. All'epoca ci fu un atto formale di condanna, che solo un altro atto formale può cancellare". Quella del Sant'Uffizio, ricorda insomma Gesualdi, fu "una disposizione ufficiale, comunicata come tale a Florit e da questi a don Lorenzo, lo so perché io ero lì con lui e mi ricordo quale fu la sua sofferenza". Prima di



**IL VOSTRO  
APPARTAMENTO NEL  
CUORE DI FIRENZE,  
OGGI AD UN  
PREZZO IRRIPIETIBILE.**

CON IL BONUS FISCALE DEL 50%  
SULLA RISTRUTTURAZIONE.

**Spagnoli**  
costruzioni

la qualità è di casa!

numero verde

**800.555.800**

www.costruzionispagnoli.it